

Mattia Macellari (Assolombarda)

«Gli oboli non servono ma le grandi opere sì»

ALESSANDRO GONZATO

■ «L'umore non è buono. Si respira un clima anti-impresa, che qualcuno dipinge come il male assoluto e non se ne capisce il motivo: l'impresa genera ricchezza, è un luogo di coesione sociale e di integrazione. Poi ci preoccupa il Def presentato dal governo: l'assistenzialismo non potrà mai dare impulsi positivi all'economia».

Mattia Macellari, 40 anni, è vicepresidente di Assolombarda e presidente del Gruppo Giovani Imprenditori. È fondatore di C.A.T.A. Informatica e amministratore delegato di Runnertech, entrambe specializzate in software e digitale.

Macellari: c'è il rischio che le politiche sul lavoro, fortemente influenzate dai 5 Stelle, possano far perdere consenso alla Lega tra gli imprenditori lombardi?

«Di sicuro al Paese non serve il reddito di cittadinanza: non genera crescita e non dà stimoli al tessuto produttivo. A me non spaventa che l'Italia sfiori il deficit: mi spaventa che lo sfiori senza realizzare sviluppo».

Cosa pensa della tassa unica al 15% per le partite Iva che guadagnano meno di 65 mila euro?

«Ne parlavo ieri con alcuni colleghi: il provvedimento non riguarda le aziende, perché con 65 mila euro

non paghi neanche un dipendente».

Salvini dovrebbe rompere con Di Maio?

«Immagino che stiano cercando di dare un colpo al cerchio e uno alla botte per tentare di portare avanti la legislatura. Mi auguro che la campagna elettorale per le europee non si riveli dannosa».

A gennaio scatterà la fatturazione elettronica, un'ulteriore seccatura per le aziende...

«In realtà sono favorevole, a patto però che per gli imprenditori vengano cancellate tutta una serie di richieste amministrativo-burocratiche: se lo Stato è in possesso in tempo reale di tutti i miei dati, ad esempio non ha più senso inviare all'Agenzia delle Entrate lo spesometro.

Il tema di fondo è togliere adempimenti».

Insomma, tornate a chiedere al governo di ridurre la burocrazia.

«Non è uno slogan, ma una necessità».

La Lega spinge per le grandi opere, i grillini le avversano. Vi preoccupa questo stallo?

«Sì. È fondamentale far ripartire sia le infrastrutture fisiche che quelle digitali. La Tav, la ricostruzione del viadotto di Genova, il Terzo Valico. Questo immobilismo spaventa parecchio».



Mattia Macellari (web)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

